



## Il libro

# IL DIRITTO ALLA SALUTE TORNI CENTRALE COME ERA PER I COSTITUENTI

di Luca Antonini

La tutela della salute, sancita nell'articolo 32, è l'unico diritto espressamente qualificato come «fondamentale» dalla Costituzione italiana. Questo risultato non è casuale, ma si deve all'impegno, in Assemblea costituente, di tre grandi medici, che erano rimasti del tutto insoddisfatti della blanda formulazione inizialmente proposta, nella bozza del testo della Costituzione, dalla Commissione dei 75. Nell'assemblea plenaria fecero quindi sentire la loro voce. E fu una voce molto autorevole perché Caronia, Merisi e Cavallotti erano medici di fama mondiale, appartenenti a tre partiti diversi, rispettivamente DC, PSI e PCI, e spesero, all'unisono, argomenti a cui nessun orecchio dei Padri costituenti poteva restare insensibile.

Questo straordinario dibattito è sinteticamente riproposto, in apertura, nel volume «Pensare la sanità. Terapie per una sanità malata» (ed. Studium, 2025), perché dimostra come all'origine del nostro sistema sanitario ci sia stato un pensiero forte e trasversale. Stefano Zamagni e io abbiamo avvertito l'urgenza che la sanità italiana torni ad essere al centro di qualcosa di simile, in fondo come è avvenuto anche nel periodo di Tina Anselmi, che riuscì a far evolvere l'ormai iniquo sistema delle mutue verso l'universalismo del servizio sanitario nazionale, vanto del nostro sistema di welfare, in un momento peraltro davvero difficile per il Paese: erano gli anni di piombo e della grave crisi energetica e si era nel corso del quarto governo Andreotti,

velocemente votato, nei giorni successivi al sequestro Moro, con l'appoggio esterno del Pci. Oggi, però, la sanità italiana rischia una deriva «americanizzante», nel senso che quella che è stata la sanità di tutti, potrebbe diventare la sanità di pochi, appannaggio esclusivo di quelli che possono permettersi di pagarla.

I cittadini sentono sulla loro pelle le avvisaglie di questa tempesta perfetta che potrebbe abbattersi sul nostro sistema. Malmesso, innanzitutto perché sta scontando il peso dei tagli avvenuti, per circa quaranta miliardi di euro, nel periodo tra il 2012 e il 2019. I tagli alla sanità hanno una caratteristica particolare - che

deriva anche dalla

dissociazione tra responsabilità impositiva (dello Stato) e organizzativa (delle Regioni) - perché rimangono silenziosi nel momento in cui vengono praticati (il cittadino non li avverte, perché non è toccata la busta paga o l'immediatezza del servizio), ma fanno un rumore assordante quando, dopo anni (ed è l'attualità che stiamo vivendo), occorre sostituire le macchine per Tac o per le risonanze magnetiche obsolete, fare i conti con le nuove possibilità di cura, garantire il turn over con chi è andato in pensione, ecc. Per questo la Corte costituzionale ha, con la sentenza 169/2017, elaborato, ribadendola nella sentenza n. 195/2024, la nozione di «spesa costituzionalmente necessaria», affermando che devono essere prioritariamente tagliate quelle spese che non sono riconducibili a principi costituzionali, come quello della tutela della salute. Le risorse però non sono tutto nella sanità, perché conta moltissimo anche la forza del pensiero e delle idee, come appunto dimostra l'origine dell'articolo 32 Costituzione o, in negativo, la vicenda degli ospedali e delle case di comunità, che, volute dal Pnrr nel 2021 e finanziate con circa 16 miliardi di euro, rischiano di essere destinate a rimanere spettralmente vuote, a causa della grave mancanza di medici e infermieri che affligge la sanità pubblica nel nostro Paese (non può che essere salutato con favore, in proposito, il superamento, auspicato anche nel libro, del numero chiuso a medicina).

Il dibattito pubblico sembra però, spesso, stagnare, vuoi nella pigrizia intellettuale (il refrain che basterebbe ricentralizzare il sistema è sconcertante per la sua banalità) o, peggio, ancora nella mera strumentalizzazione politica. Il volume vuole allora gettare il sasso, rilanciando la necessità di ritornare a pensare seriamente, in chiave umanistica, la sanità italiana, e offre spunti concreti al riguardo; last but not least, auspica un fronte comune bipartisan, per affrontare, con l'aiuto dei migliori esperti, i nodi che stanno venendo al pettine e strutturare soluzioni che siano realmente in grado di risollevare la malmessa sanità italiana.

Giudice della Corte Costituzionale

© RIPRODUZIONE RISERVATA



### «PENSARE LA SANITÀ»

Il volume sarà presentato alla Sala della Regina della Camera domani alle 15. Tra i relatori il Presidente Lorenzo Fontana e i ministri della Salute Schillaci e dell'Economia Giorgetti

